

Giunti Editore è socio di IBBY Italia



Leggere per crescere liberi

Sostieni anche tu IbbY Italia, i libri per ragazzi, la lettura e il diritto a diventare lettori.
www.ibbyitalia.it

A Matteo, che mi ha fatto amare i dinosauri

*Giunti Editore si impegna per uno sviluppo sostenibile
con l'utilizzo di carta certificata FSC® proveniente da fonti
gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate.*

Testo: Christian Stocchi

Illustrazioni: Raffaella Bolaffio

www.giunti.it

© 2026 Giunti Editore S.p.A.

Via Bolognese, 165 - 50139 Firenze - Italia

Via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano - Italia

Prima edizione: giugno 2026



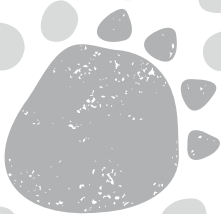
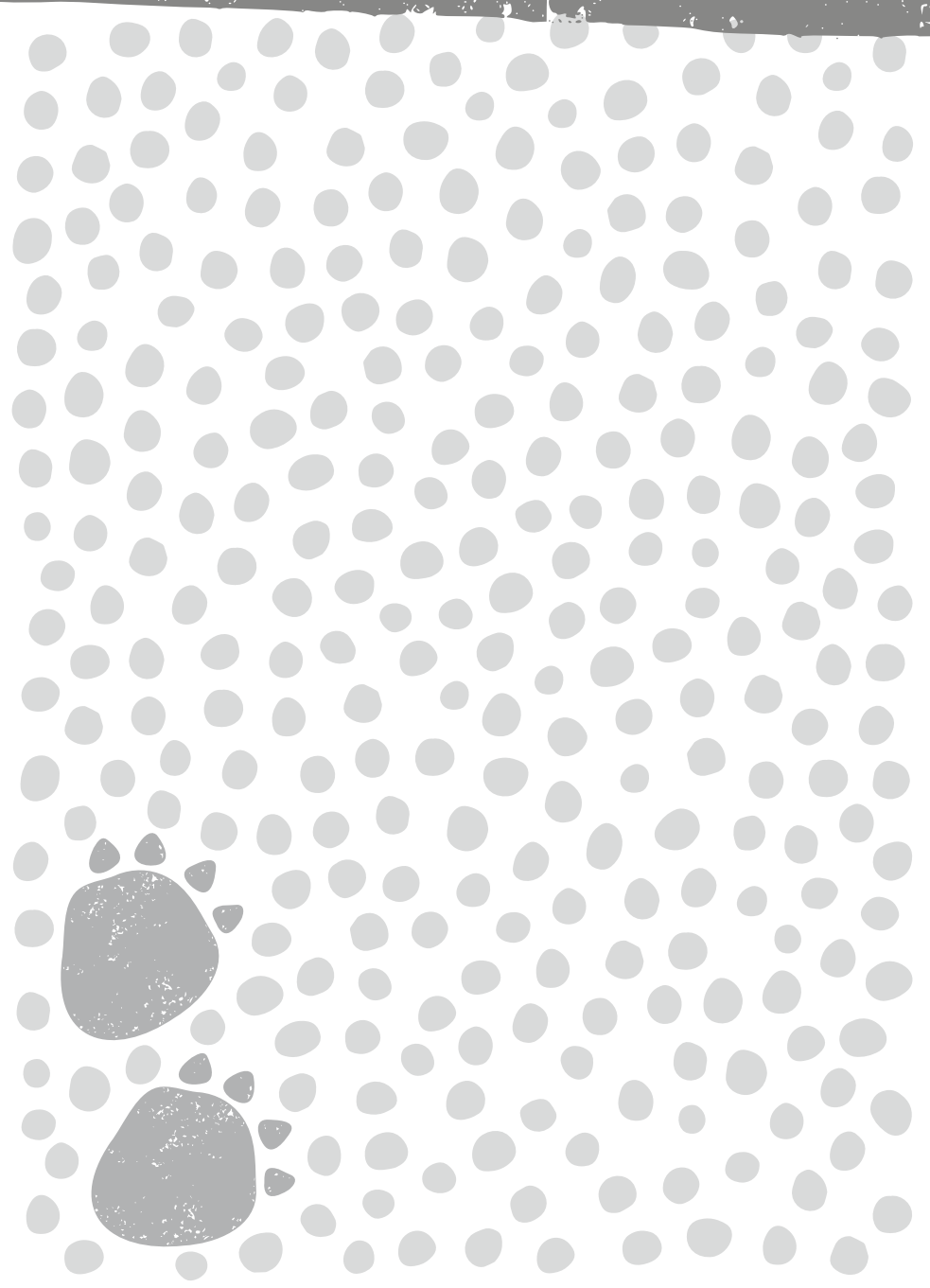
Stampato presso Elcograf Spa, stabilimento di Cles

CHRISTIAN STOCCHI

DINO FAVOLE

Illustrazioni di Raffaella Bolaffio

 GIUNTI





PROLOGO

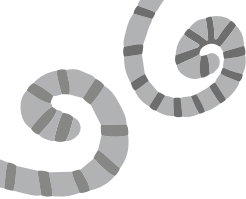
UN ANTICO MANOSCRITTO, LE MOSCHE E I DINOSAURI

Esiste un antico manoscritto che riporta le storie più antiche del mondo: quelle sui dinosauri, che fino a oggi nessuno ha mai potuto conoscere.

Ecco quello che vi si legge:

Tanto, tanto tempo fa, gli uomini non esistevano ancora, ma le mosche sì. Ed erano spesso derise dai dinosauri, per le loro dimensioni minuscole. Per la disperazione, volevano persino gettarsi in mare, ma una vecchia, saggia mosca, che era abile nelle pro-

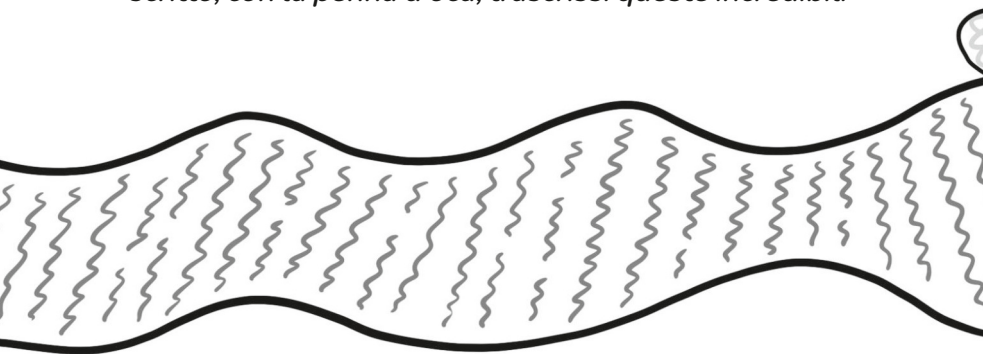




fezie, le ammonì: «Vi sbagliate e presto ve lo dimostrerò».

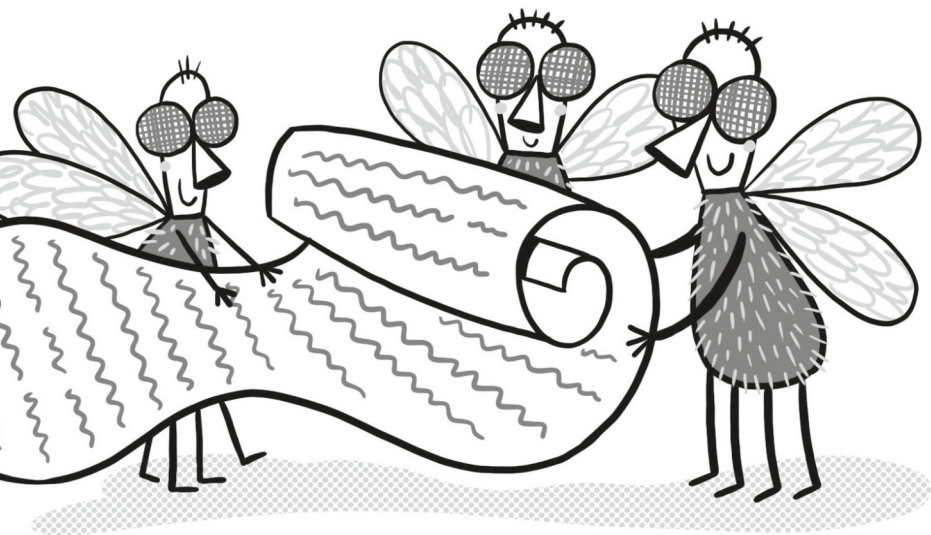
Incredibilmente, proprio il giorno dopo, un asteroide colpì la Terra e i dinosauri scomparvero. Le mosche, invece, sopravvissero. E, di generazione in generazione, tramandarono queste favole per ricordarsi di quei tempi antichi, quando i dinosauri regnavano sulla Terra, e di come poi Zeus, il re degli dei, decise di sostituirli con il genere umano.

Fino a che un giorno, io, che avevo appreso il linguaggio di tutti gli insetti, parlando con un'anziana mosca, ne venni a conoscenza, e su un antico manoscritto, con la penna d'oca, trascrissi queste incredibili

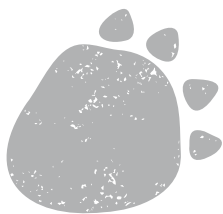


avventure di esseri mostruosamente simpatici, a volte prepotenti, che litigavano spesso e...

A questo punto, il manoscritto è macchiato e non si legge più nulla; anche la firma è cancellata e non sappiamo chi trascrisse queste favole, in cui scopriamo tante curiosità che non sempre sono uguali a quelle dei libri degli scienziati: ad esempio pare che i primi T.rex siano comparsi sulla Terra molto prima

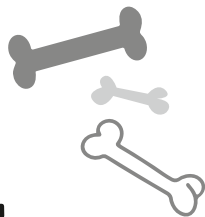


di quanto si pensasse e avessero in origine braccia lunghissime. Ma queste sono appunto favole, molto più antiche persino di quelle di Esopo. Ecco, dunque, tutte le storie che sono sopravvissute.





CAPITULO 1



COME FURONO CREATI I DINOSAURI

Un tempo i dinosauri non erano come li vediamo oggi sui libri.

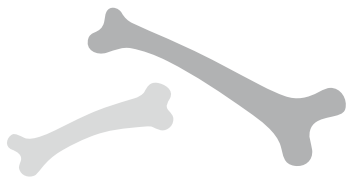
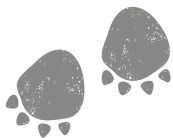
Quando Zeus li creò dalla terra, al primo tentativo apparvero tanti piccoli vermi.

Erano decisamente brutti, strisciavano per terra e respiravano la polvere. Allora Zeus pensò che fosse meglio farli diventare più grandi e dotarli di zampe. Pertanto chiese ad Asclepio, il dio della medicina, una pozione speciale per renderli come li avrebbe desiderati. E così furono create le lucertole. Ma la



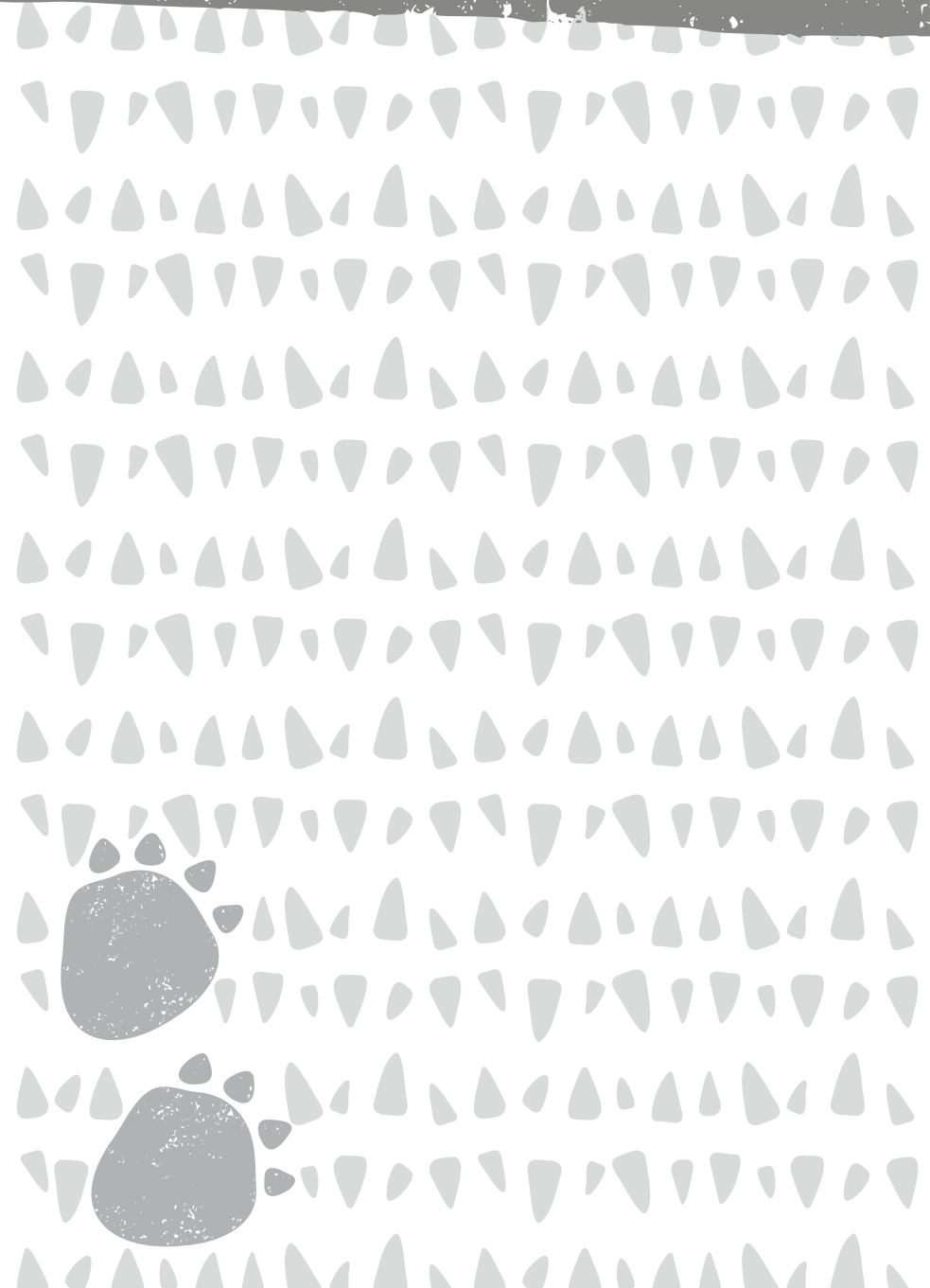
dose della pozione era insufficiente e queste creature rimasero ancora piccole e insignificanti. Allora il padre degli dei chiese un'altra dose ad Asclepio. E questa volta il dio delle pozioni, per non sbagliare ancora, esagerò un po'. Ecco, dunque, che le lucertole divennero lucertoloni terribili e infatti la parola "dinosauri" significa proprio questo. Qualcuno, come l'argintosauro, ne bevve

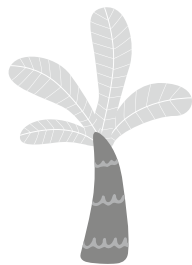
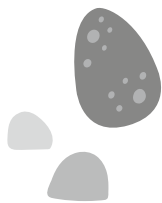




così tanta che diventò lungo più di 30 metri, pesando oltre 70 tonnellate!

Zeus ormai era sconfortato, ma pensò: «Adesso basta, non vorrei creare guai peggiori, altrimenti potrebbero arrivare fino all'Olimpo e rubarmi il trono. Vediamo come si comportano questi esseri così strani!».





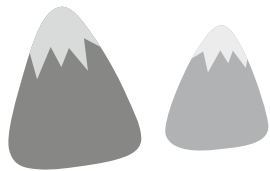
CAPITULO 2

I DINOSAURI CERCANO UN RE

Privi di una guida, dopo che furono creati, i dinosauri litigarono per milioni di anni e rischiarono persino di estinguersi. Per evitare questo pericolo, un giorno si riunirono finalmente in assemblea per scegliere un sovrano che mettesse ordine in quella situazione caotica e ormai fuori controllo.

La prima scelta ricadde su un tipo piuttosto grande: l'argentinosauro. Aveva un collo lunghissimo e sembrava molto bello che un re avesse i piedi per terra e la testa in cielo.





«No!» disse uno di loro, tutto rannicchiato in fondo all'assemblea. «Come ci si può fidare di uno che ha la testa sempre tra le nuvole, alto com'è? Certamente si dimenticherà di noi».

Allora qualcuno propose il pachicefalosauro.

«No!» disse sempre lo stesso dinosauro. «È uno zuccone, con quella testa dura e corazzata!»

Così, prima che qualcuno avanzasse una nuova





proposta, si fece avanti lo stesso lucertolone strano, sgraziato, dalle zampe lunghissime (al tempo non gli si erano ancora accorciate), che aveva appena parlato.

«lo sarei un ottimo re!» esclamò, sorridendo rassicurante.

«Come ti chiami?»



«T... Ti...» balbettò lui, volendo sembrare un po' timido e impacciato, per non spaventarli.

«Allora sarai il nostro re e ti chiameremo T.rex! Meglio eleggere qualcuno che non sia malvagio e prepotente, così, se non si comporterà bene, potremo sostituirlo» commentarono diversi dinosauri.

Ma ben presto T.rex rivelò la sua vera faccia: era crudele, avaro e spietato. I dinosauri si pentirono della loro scelta, ma ormai era troppo tardi.

«“T” è solo l'iniziale del mio nome, e io non balbetto affatto. Voi non lo sapevate, ma il mio vero nome è “tirannosauro”!» esclamò ghignando e mostrando i denti aguzzi, quando gli chiesero di farsi da parte.

Ecco perché, da allora, i sovrani prepotenti e spietati sono chiamati “tiranni”. Per ricordare il più antico tra i re, un sovrano davvero malvagio.

